

Piano

di

Miglioramento

Indice

1. CORRELAZIONE TRA PdM E PTOF.....	3
2. PRIORITÀ E TRAGUARDI INDIVIDUATI DAL RAV.....	4
3. VERIFICA DELLA CONGRUENZA TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ/TRAGUARDI.....	5
4. CLASSIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO IN FUNZIONE DELLA LORO RILEVANZA.....	6
5. PIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO.....	7
6. PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO.....	9
7. OBIETTIVI, INNOVAZIONE E QUADRI NORMATIVI DI RIFERIMENTO.....	11

1. CORRELAZIONE TRA PdM E PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) rappresenta il documento di pianificazione strategica della scuola e definisce in modo chiaro il patto educativo tra gli studenti, il personale scolastico, i genitori, gli enti pubblici e privati interessati. Esso è approvato dal Collegio dei Docenti (CD) per ciò che attiene agli aspetti formativi, didattici, pedagogici ed organizzativi, e adottato dal Consiglio d'Istituto (CdI) per le finalità e gli aspetti finanziari generali.

Il PTOF promuove l'integrazione del percorso formativo nazionale con quello "locale", valorizza la realtà territoriale e dà risposte adeguate ai bisogni che emergono dalla comunità in cui la scuola opera, permette di innalzare il tasso di successo scolastico, rilevando le difficoltà e i disagi e promuovendo le potenzialità e le eccellenze.

Per consentire tali obiettivi, al termine di ogni anno scolastico, il PTOF, che ha validità triennale, viene sottoposto a verifica e valutazione. In tal modo, la scuola si interroga e riflette sulle sue scelte per migliorarsi, tenendo conto degli obiettivi identificati nella mission e nella vision (*rif. PTOF rev.3 del 05/11/2017*).

Il PTOF non è dunque un documento burocratico, ma uno strumento di autoanalisi delle scelte effettuate dalla scuola, finalizzato ad una riprogettazione migliorativa. Esso è stato elaborato seguendo le indicazioni ministeriali (legge 107/2015), le linee di indirizzo del Dirigente Scolastico (DS) e il PdM con particolare riguardo alle priorità e ai traguardi di lungo periodo e alle Azioni di Miglioramento (AdM) previste.

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di problem solving e di pianificazione che la scuola mette in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nel RAV. Esso prevede interventi di miglioramento che investono sia le pratiche educative e didattiche che le pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

2. PRIORITÀ E TRAGUARDI INDIVIDUATI DAL RAV

I risultati emersi dal RAV evidenziano tre aree “deboli” in cui sono state individuate le seguenti criticità:

1. Elevato numero di debiti formativi comminati in sede di scrutinio finale che induce ad una riflessione critica sul modo di fare didattica
2. Mancanza di un sistema organico per la gestione e il monitoraggio delle competenze chiave e di cittadinanza.

Da qui l'individuazione delle priorità su cui concentrare le azioni di miglioramento e dei relativi traguardi da raggiungere nel lungo periodo (3 anni), riferite agli esiti degli studenti.

Porre in atto la totalità delle aree di miglioramento identificate attraverso l'autovalutazione entro il corrente anno scolastico sembra oggettivamente di non semplice realizzazione. Il Nucleo Interno di Valutazione (NIV) ha concentrato la propria attenzione sui fattori più incisivi nelle performance dell'organizzazione tenendo conto delle reali possibilità della scuola di conseguire gli obiettivi strategici in relazione ai fattori critici di successo.

	ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1	Risultati scolastici	Riduzione del numero di debiti formativi.	Ridurre al 30% la percentuale di studenti con giudizio sospeso.
2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
3	Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppare e valutare le competenze chiave.	Creare un sistema costituito da indicatori misurabili su almeno tre competenze chiave definendo obiettivi raggiungibili.
4	Risultati a distanza		

Da questo deriva la scala di priorità dei potenziali miglioramenti, naturale conseguenza del RAV, redatta utilizzando i metodi strutturati proposti nelle linee guida del PdM attraverso diverse fasi procedurali. Nel precedente anno scolastico l'attuazione del PdM ha consentito di:

- individuare le cause dell'alto numero di debiti formativi nella scarsa motivazione degli studenti, nell'uso di metodologie didattiche non del tutto efficaci, nel clima d'aula non sempre positivo e propositivo e nel recupero non efficace sia in termini di modalità che in relazione ai tempi di attuazione
- declinare le competenze chiave e di cittadinanza
- mappare le competenze del personale docente incrementando il numero di partecipanti ai diversi gruppi di lavoro a supporto dell'organizzazione e della gestione scolastica.

Tenuto conto dei risultati ottenuti con la realizzazione delle AdM nel precedente anno scolastico il CD nella seduta del 04/11/2016 ha deliberato di modificare il traguardo relativo agli esiti scolastici in quanto l'obiettivo è stato raggiunto solo parzialmente. Infatti, sono state individuate le cause dell'alta percentuale di debiti formativi e non le strategie da porre in essere per restare al di sotto della soglia del 25%. L'esigenza di progettare un'altra AdM a valere sul corrente anno scolastico che individui le strategie didattiche più efficaci per la riduzione del numero di debiti formativi porta inevitabilmente a posticipare l'applicazione delle azioni migliorative per cui il CD ha deliberato di alzare leggermente la soglia dell'indicatore al 30%. Ciò sarà oggetto di modifica del RAV 2016-2017.

3. VERIFICA DELLA CONGRUENZA TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ/TRAGUARDI

Per ciascuno dei traguardi si è poi proceduto ad individuare gli obiettivi di processo, ossia le tappe che gradualmente possano portare a conseguire il risultato. Ciascun obiettivo è stato collocato nella opportuna area e collegato alla priorità di riferimento.

⇒ **TAB.1 - RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE**

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO		PRIORITÀ	
			1	3
Curricolo, progettazione e valutazione	1	<ul style="list-style-type: none"> Diffondere le strategie migliorative all'interno dei CdC. Verificare l'impatto delle strategie sugli esiti scolastici (debiti formativi). 	X	
	2	Diffondere le best practices presenti in istituto centrate sull'apprendimento attivo e avviare altre sperimentazioni metodologiche simili.		X
	3	Sperimentare il sistema informatico per la gestione, il monitoraggio e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza acquisite nelle attività extra-curricolari e di alternanza scuola-lavoro.		X
Ambiente di apprendimento	4	Realizzare attività con ruoli e responsabilità degli studenti, per fare esperienza reale di cittadinanza attiva.		X
Inclusione e differenziazione				
Continuità e orientamento				
Orientamento strategico e organizzazione della scuola				
Sviluppo e valorizzazione delle risorse Umane				
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie				

4. CLASSIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO IN FUNZIONE DELLA LORO RILEVANZA

Si è effettuata la stima della raggiungibilità degli obiettivi, valutando l'impatto, inteso come effetto delle azioni di miglioramento necessario per raggiungere gli obiettivi di processo, e la fattibilità ovvero l'analisi delle reali possibilità di raggiungere gli obiettivi di processo attraverso le azioni di miglioramento.

Utilizzando come scala di valori:

1	NULLO	2	POCO	3	ABBASTANZA	4	MOLTO	5	TOTALE
---	-------	---	------	---	------------	---	-------	---	--------

e indicando con I la variabile "Impatto" e con F la variabile "Fattibilità" si è valutata la "Rilevanza" (R) come prodotto fra I ed F:

$$R = I \cdot F$$

ottenendo la tabella 2:

⇒ **TAB.2 - RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO**

OBIETTIVI DI PROCESSO		FATTIBILITÀ (F)	IMPATTO (I)	RILEVANZA (R=FxI)
O1/P1	<ul style="list-style-type: none">Diffondere le strategie migliorative all'interno dei CdC.Verificare l'impatto delle strategie sugli esiti scolastici (debiti formativi).	4	5	20
O2/P3	Diffondere le best practies presenti in istituto centrate sull'apprendimento attivo e avviare altre sperimentazioni metodologiche simili.	4	5	20
O3/P3	Sperimentare il sistema informatico per la gestione, il monitoraggio e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza acquisite nelle attività extra-curricolari e di alternanza scuola-lavoro.	5	4	20
O4/P3	Realizzare attività con ruoli e responsabilità degli studenti, per fare esperienza reale di cittadinanza attiva.	5	4	20

In questo modo il NIV ha individuato quattro obiettivi di processo ritenuti strategici: sono quelli che presentano i più alti valori di rilevanza, in termini di impatto e fattibilità, rispetto agli altri individuati nella fase di autovalutazione. A partire dalla tabella 2 e ponendo in ordine decrescente di rilevanza gli obiettivi di processo si ottiene la tabella 3.

⇒ **TAB.3 - OBIETTIVI DI PROCESSO DI MAGGIORE RILEVANZA**

OBIETTIVI DI PROCESSO		RILEVANZA
O1/P1	<ul style="list-style-type: none">Diffondere le strategie migliorative all'interno dei CdC.Verificare l'impatto delle strategie sugli esiti scolastici (debiti formativi).	20
O2/P3	Diffondere le best practies presenti in istituto centrate sull'apprendimento attivo e avviare altre sperimentazioni metodologiche simili.	20
O3/P3	Sperimentare il sistema informatico per la gestione, il monitoraggio e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza acquisite nelle attività extra-curricolari e di alternanza scuola-lavoro.	20
O4/P3	Realizzare attività con ruoli e responsabilità degli studenti, per fare esperienza reale di cittadinanza attiva.	20

I quattro obiettivi di processo, ritenuti tutti di massimo impatto, sono raggiungibili attraverso una serie di azioni progettuali che a partire dalle cause, evidenziate dai risultati delle precedenti AdM, individuano le opportune strategie per raggiungere i traguardi e promuovono la diffusione delle best practies all'interno dell'organizzazione.

L'obiettivo O1 necessita di ulteriori AdM che devono necessariamente avere impatto sulla riduzione del numero di debiti formativi. Gli altri obiettivi, ritenuti comunque di massima rilevanza, necessitano esclusivamente di azioni di monitoraggio, di diffusione e di valutazione dell'impatto sui processi didattici, organizzativi e gestionali.

5. PIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Individuati gli obiettivi di processo su cui intervenire, su ognuno di essi si è operata una pianificazione in termini di risultati attesi, indicatori e modalità di rilevazione come mostrato nella tabella 4.

⇒ TAB.4 - PIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

OBIETTIVI DI PROCESSO		RISULTATI ATTESI	INDICATORI	VALORE DA RAGGIUNGERE	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
O1/P1	<ul style="list-style-type: none"> Diffondere le strategie migliorative all'interno dei CdC. Verificare l'impatto delle strategie sugli esiti scolastici (debiti formativi). 	Riduzione del numero di debiti formativi relativamente ai CdC che sperimentano le nuove strategie didattiche.	$\frac{NSD1718}{NSTOTALI1718} \%$	<=30%	<ul style="list-style-type: none"> Scrutini Finali
O2/P3	Diffondere le best practies presenti in istituto centrate sull'apprendimento attivo e avviare altre sperimentazioni metodologiche simili.	<ul style="list-style-type: none"> Diffusione delle metodologie didattiche innovative Misurare l'impatto sugli esiti scolastici ex-post 	Monitoraggio delle attività didattiche a cura del DS sulla base di dati raccolti dal RE e da colloqui personali		<ul style="list-style-type: none"> Dati interni CdC Dati scrutini finali
O3/P3	Sperimentare il sistema informatico per la gestione, il monitoraggio e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza acquisite nelle attività extra-curricolari e di alternanza scuola-lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> Implementazione del sistema informatico per la gestione, il monitoraggio e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza. Sperimentazione del sistema al triennio di tutti gli indirizzi di studi. 	NSCCP/NAC	>=90%	<ul style="list-style-type: none"> Dati interni CdC Dati acquisiti mediante sistema informatico
O4/P3	Realizzare attività con ruoli e responsabilità degli studenti, per fare esperienza reale di cittadinanza attiva.	<ul style="list-style-type: none"> Maggiore partecipazione degli studenti nell'organizzazione e nella gestione di attività extracurricolari Incremento delle attività extracurricolari proposte, organizzate e gestite dagli studenti in collaborazione con i docenti 	$\frac{NSP}{NST}$ $\frac{NSP1718-NSP1617}{NSP1617}$ $\frac{NA1718-NA1617}{NA1617}$	>=3% >=40% >=20%	<ul style="list-style-type: none"> Eventi realizzati Dati interni

LEGENDA

- **NSP1718**=Numero studenti partecipanti nell'anno scolastico 2017/2018
 - **NSP1617**=Numero studenti partecipanti nell'anno scolastico 2016/2017
 - **NA1718**= Numero attività realizzate nell'anno scolastico 2017/2018
 - **NA1617**= Numero attività realizzate nell'anno scolastico 2016/2017
 - **NSCCP**=Numero di schede di certificazione compilate con l'utilizzo della piattaforma informatica
 - **NAC**=Numero di attività certificabili
-

6. PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Nel razionalizzare i risultati dell'autovalutazione descritti nel RAV sono emerse carenze specifiche per cui è possibile mettere in campo alcune azioni che, per il loro carattere di importanza e di immediatezza, non richiedono l'elaborazione di un progetto strutturato e possono pertanto essere realizzate fin da subito. Si tratta di iniziative la cui attuazione coinvolge la leadership della scuola e permette di dare visibilità subitanea ai risultati del processo di AV, rafforzando in tal modo la percezione della sua utilità nei portatori di interesse.

Per ogni obiettivo di processo si è quindi passati a definire le azioni di miglioramento da attivare per raggiungere i risultati considerando gli effetti positivi e negativi a lungo termine.

⇒ **TAB.5 - DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO E DEGLI EFFETTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA NEL MEDIO E LUNGO PERIODO**

Azione N.	O/P	Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
1	O1/P1	Adottare per tutti i consigli di classe le strategie didattiche già sperimentate nel precedente anno scolastico solo in alcuni consigli di classe individuati attraverso le criticità evidenziate negli esiti degli studenti.	Introduzione di metodologie didattiche innovative e supportate dalle tecnologie per stimolare e motivare gli studenti finalizzate al successo scolastico.	Non rilevabili.	Utilizzo consolidato delle nuove strategie didattiche.	Non rilevabili.
2	O1/P1	Interventi mirati sugli studenti del primo biennio che presentano difficoltà nello studio attraverso azioni che agiscono sul metodo di studio e sull'impegno nello studio individuale.	Miglioramento degli esiti scolastici in termini di riduzione delle carenze e, più in generale, dei debiti formativi al termine dell'anno scolastico.	Azioni non del tutto significative per la riduzione dei debiti formativi nelle classi del primo biennio.	Consolidare gli interventi di prevenzione in luogo degli interventi ex-post già attivi all'interno della scuola.	Metodi poco efficaci.

Azione N.	O/P	Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
3	O3/P3	Sperimentazione del sistema informatico per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza acquisite in ambiti extra-curricolari e nei percorsi di alternanza scuola-lavoro.	Implementazione di un modello gestionale delle competenze chiave e di cittadinanza che consente al termine del corso di studi di attestare e valutare le competenze degli studenti acquisite in ambiti extracurricolari e di alternanza scuola-lavoro.	Gli strumenti utilizzati non riescono ad arginare le criticità emerse.	Riduzione dei debiti formativi.	La percentuale di debiti formativi è maggiore dell'obiettivo di processo.

7. OBIETTIVI, INNOVAZIONE E QUADRI NORMATIVI DI RIFERIMENTO

Il NIV ha riflettuto sul modo in cui gli obiettivi e le relative azioni di miglioramento rispondano sia alle indicazioni ministeriali (legge 107/2015) sia alle esigenze e ai bisogni espressi dagli stakeholders. Sono emersi aspetti innovativi legati agli obiettivi di processo che contribuiscono, nell'ambito dell'autonomia scolastica, ad accompagnare la scuola in un serio processo di rinnovamento.

⇒ **TAB.6 - INNOVAZIONE INTRODOLTA DAGLI OBIETTIVI DI PROCESSO IN RELAZIONE ALLE INDICAZIONI MINISTERIALI**

Obiettivo		Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B	
O1/P1	Individuare le opportune strategie didattiche per ridurre l'alta percentuale di debiti formativi.	I risultati scolastici stimolano un'approfondita riflessione sulle criticità evidenziate finalizzata a delineare opportune strategie operative necessarie per ridurre l'alto numero di debiti formativi comminate a partire dalle cause già evidenziate nel precedente anno scolastico. L'obiettivo indica implicitamente la volontà dell'organizzazione di progettare ed utilizzare strumenti e metodi anche innovativi, supportati dalle tecnologie, in grado di stimolare e di interessare gli studenti alle discipline curriculari.	A	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; • Sviluppo delle competenze digitali degli studenti; • Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; • Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni; • Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
			B	<ul style="list-style-type: none"> • Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare • Creare nuovi spazi per l'apprendimento
O2/P1	Revisionare il piano di recupero studiando strategie migliorative che impattano sul sistema in modo tempestivo ed efficace	Negli ultimi anni scolastici è stato affrontato il problema del recupero in diverse modalità di approccio presentando piani che si sono rivelati non del tutto efficaci. Già a partire dal corrente anno scolastico l'introduzione della metodologia peer-to-peer ha introdotto innovazione nel modo di gestire le carenze con il contributo degli stessi studenti. L'obiettivo vuole introdurre ulteriori innovazioni metodologiche per favorire il recupero degli apprendimenti finalizzate alla riduzione del numero di debiti formativi.	A	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; • Sviluppo delle competenze digitali degli studenti; • Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; • Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni; • Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
			B	<ul style="list-style-type: none"> • Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare • Creare nuovi spazi per l'apprendimento

Obiettivo		Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B	
O4/ P1	Creare un gruppo di lavoro che in collaborazione con i CdC completi il lavoro svolto nel precedente anno scolastico, elabori e diffonda un sistema per la gestione e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.	L'innovazione dell'obiettivo risiede nel processo di informatizzazione del sistema di certificazione delle competenze. Il progetto di miglioramento consiste nell'archiviazione dei dati e delle informazioni raccolte in itinere a cura dei referenti delle attività trasversali con la possibilità, per i CdC, di visualizzare in sede di scrutinio finale i report delle competenze chiave e di cittadinanza acquisite dagli studenti e stampare, al termine del percorso di studi, le schede di certificazione.	A	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità
			B	<ul style="list-style-type: none"> Trasformare il modello trasmissivo della scuola Riorganizzare il tempo del fare scuola Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/ apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...).
O6/ P3	Realizzare attività con ruoli e responsabilità degli studenti, per fare esperienza reale di cittadinanza attiva.	La scuola lavora già da diversi anni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza per il biennio di studi di tutti gli indirizzi. L'obiettivo che la scuola si pone è quindi rispondere alle direttive europee per la gestione delle competenze chiave e di cittadinanza arrivando alla certificazione in uscita dai percorsi di studi. Esso è correlato alle competenze chiave e di cittadinanza e vuole stimolare e motivare gli studenti ad una partecipazione attiva alla vita scolastica anche al di fuori dell'orario delle lezioni, facendo esperienze reali di incarichi e responsabilità con gli adulti.	B	<ul style="list-style-type: none"> Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/ apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...). Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale; Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;